

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

La seduta comincia alle 9.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono cinquantuno.

Modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea ed annunzio della convocazione del Parlamento in seduta comune.

PRESIDENTE comunica la modifica del vigente calendario dei lavori dell'Assemblea predisposta nella riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo di ieri e la convocazione del Parlamento in seduta comune (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

Discussione di un documento in materia di insindacabilità.

PRESIDENTE passa ad esaminare il doc. IV-*quater*, n. 114, relativo al deputato Bossi.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

La Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dal deputato Bossi nell'esercizio delle sue funzioni.

Dichiara aperta la discussione.

CARMELO CARRARA, *Relatore*, ricorda che la Camera è chiamata a pronunciarsi con riferimento ad un procedimento penale nei confronti del deputato Bossi; la Giunta propone di dichiarare l'insindacabilità delle opinioni espresse dal parlamentare.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione e passa ai voti.

La Camera approva la proposta della Giunta per le autorizzazioni a procedere.

Seguito della discussione della proposta di legge S. 4127: Parità scolastica (*approvata dal Senato*) (6270 ed abbinate).

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo unico della proposta di legge e delle proposte emendative ad esso riferite.

ELIO VITO chiede la votazione nominale.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,10, è ripresa alle 9,30.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE indice la votazione nominale elettronica sull'emendamento Aprea 1.248.

(Segue la votazione).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare; rinvia la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 9,30, è ripresa alle 10,30.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Aprea 1.248, Bianchi Clerici 1.343, Lenti 1.7, Aprea 1.252, Bianchi Clerici 1.344, Giovanardi 1.309, Bianchi Clerici 1.345, Lenti 1.8 e Aprea 1.249.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI illustra le finalità del suo emendamento 1.346.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bianchi Clerici 1.346.

ANGELA NAPOLI illustra le ragioni che la inducono a proporre la soppressione del quarto periodo del comma 3 dell'articolo unico.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Napoli 1.184.

VALENTINA APREA illustra le finalità del suo emendamento 1.250, identico all'emendamento Bianchi Clerici 1.348, volto a sopprimere l'ultimo periodo del comma 3 dell'articolo unico.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI illustra le finalità del suo emendamento 1.350, richiamando le ragioni che la inducono a proporre, con il suo emendamento 1.348, la soppressione dell'ultimo periodo del comma 3 dell'articolo unico.

FABRIZIO FELICE BRACCO ritiene che l'ultimo periodo del comma 3 dell'articolo unico non contenga alcuna disposizione illiberale.

DOMENICO VOLPINI, *Relatore per la maggioranza*, ribadisce il parere contrario espresso sugli identici emendamenti Aprea 1.250 e Bianchi Clerici 1.348, sottolineando che l'ultimo periodo del comma 3 dell'articolo unico è volto a tutelare la libertà religiosa dei cittadini italiani.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Aprea 1.250 e Bianchi Clerici 1.348, gli emendamenti Bianchi Clerici 1.349 e 1.350, nonché il principio comune contenuto negli emendamenti Lenti da 1.85 a 1.19.

VALENTINA APREA illustra le finalità del suo emendamento 1.266, rilevando che il comma 4 dell'articolo unico tende ad imporre alle scuole non statali una logica statalista.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Aprea 1.266 e Giovanardi 1.310.

FLAVIO RODEGHIERO illustra le finalità dell'emendamento Bianchi Clerici 1.351, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bianchi Clerici 1.351 e Giovanardi 1.311.

GIOVANNI DE MURTAS, nel dichiarare voto contrario sull'emendamento Lenti 1.77, rileva, in particolare, che la proposta di legge in esame è pienamente rispettosa del dettato costituzionale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Lenti 1.77.

ANGELA NAPOLI illustra le finalità del suo emendamento 1.185, volto, come le successive proposte emendative presen-

tate dal gruppo di Alleanza nazionale con riferimento al comma 4, a modificare i requisiti previsti per le scuole non statali.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Napoli 1.185.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI illustra le finalità del suo emendamento 1.352.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bianchi Clerici 1. 352 e Giovanardi 1. 312.

GRAZIA SESTINI illustra le finalità dell'emendamento Aprea 1.253, di cui è cofirmataria.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Aprea 1. 253 e Napoli 1. 186.

MARIA LENTI illustra le finalità del suo emendamento 1.78 e dei successivi emendamenti riferiti al comma 4 dell'articolo unico, che recano la sua firma, rilevando che la proposta di legge in esame mette in discussione principî costituzionali.

ADRIANO VIGNALI, rilevato che il deputato Lenti continua a « falsificare » inoppugnabili dati di fatto, ribadisce che il provvedimento in esame appare rispettoso del dettato costituzionale.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Lenti 1. 78, Teresio Delfino 1. 217 e Aprea 1. 254.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI illustra le finalità del suo emendamento 1. 353, identico all'emendamento Lenti 1.79, nonché del suo successivo emendamento 1. 354.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Lenti 1. 79 e Bianchi Clerici 1. 353, nonché gli emendamenti Napoli 1. 187,

Bianchi Clerici 1. 354 e Aprea 1. 257; respinge altresì gli identici emendamenti Teresio Delfino 1. 218 ed Aprea 1. 255.

GRAZIA SESTINI illustra le finalità dell'emendamento Aprea 1. 258, di cui è cofirmataria.

MARIA CHIARA ACCIARINI invita ad una maggiore coerenza in funzione di un processo di riforma che garantisca effettivamente gli strumenti di partecipazione democratica.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Aprea 1. 258.

VALENTINA APREA illustra le finalità del suo emendamento 1. 256.

DOMENICO VOLPINI, *Relatore per la maggioranza*, fa presente che il « progetto educativo di istituto » è adeguatamente tutelato dalla proposta di legge in esame.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Aprea 1. 256, Lenti 1. 80, Aprea 1. 259, Bianchi Clerici 1. 355, Napoli 1. 188, Lenti 1. 81 e Napoli 1. 189.

GRAZIA SESTINI illustra le finalità dell'emendamento Aprea 1. 260, di cui è cofirmataria.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Aprea 1.260, gli identici Lenti 1.82 e Aprea 1.262, nonché gli emendamenti Aprea 1.261 e Bianchi Clerici 1.356 e 1.357.

FRANCESCO GIORDANO illustra le finalità degli emendamenti Lenti 1.83 e 1.9, dei quali è cofirmatario.

CARLO GIOVANARDI ricorda il nobile contributo offerto da persone che si dedicano volontariamente all'insegnamento.

LUIGI BERLINGUER, *Ministro della pubblica istruzione*, invita i deputati di Rifondazione comunista a riflettere sul fatto che le disposizioni delle quali essi

propongono la soppressione sono volte ad esaltare la dignità del lavoro ed a tutelare gli studenti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Lenti 1. 83.

ADRIANO VIGNALI rileva che il testo normativo in esame, al di là di una opposizione « preconcepita » e « strumentale », di fatto migliora la situazione esistente.

MARIA LENTI precisa le finalità sottese ai suoi emendamenti 1. 83, testè respinto dall'Assemblea, e 1. 9.

VALENTINA APREA denuncia l'arroganza di un Governo che intende imporre vincoli alla scuola privata anche in ordine alle prestazioni volontarie, senza peraltro prevedere finanziamenti.

CARLO GIOVANARDI rileva che il provvedimento in esame introduce inaccettabili limitazioni all'attività di insegnamento gratuitamente svolta dai religiosi.

ANGELA NAPOLI sottolinea l'esigenza di non mortificare, con misure demagogiche, le scuole non statali, in particolare quelle cattoliche, che finora hanno svolto una proficua attività.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI ritiene che, a fronte delle disposizioni di cui alle lettere g) ed h) del comma 4 dell'articolo unico, dovrebbe essere privilegiata una maggiore flessibilità, da considerare alla stregua di un « valore aggiunto ».

LAMBERTO RIVA fa presente che le scuole non statali che non lo ritengano possono non chiedere il riconoscimento della parità e quindi non sottostare alla disciplina al riguardo prevista.

DOMENICO VOLPINI, *Relatore per la maggioranza*, ribadisce le ragioni del pa-

rere contrario espresso sull'emendamento Lenti 1. 9, che si fonda su preconcetti assolutamente inaccettabili.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Lenti 1. 9 e Napoli 1. 190.

GRAZIA SESTINI illustra le finalità dell'emendamento Aprea 1. 264, di cui è cofirmataria, identico all'emendamento Teresio Delfino 1. 219.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Teresio Delfino 1. 219 e Aprea 1. 264, nonché gli emendamenti Aprea 1. 263 e 1. 265 e Lenti 1. 84; respinge altresì il principio comune contenuto negli emendamenti Lenti da 1. 98 a 1. 20, nonché gli emendamenti Bianchi Clerici 1. 361 e 1. 362, Aprea 1. 269 e gli identici Lenti 1. 10 e Napoli 1. 191.

CARLO GIOVANARDI dichiara il voto favorevole dei deputati del CCD sugli identici emendamenti Aprea 1. 267, Teresio Delfino 1. 220 e Bianchi Clerici 1. 363.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Aprea 1. 267, Teresio Delfino 1. 220 e Bianchi Clerici 1. 363, nonché gli emendamenti Bianchi Clerici 1. 364 e 1. 365; respinge altresì gli identici emendamenti Aprea 1. 268 e Teresio Delfino 1. 222, nonché gli emendamenti Napoli 1. 192 e Giovanardi 1. 313, 1. 314 e 1. 315.

GRAZIA SESTINI illustra il contenuto dell'emendamento Aprea 1. 270, di cui è cofirmataria.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Aprea 1. 270, nonché il principio comune contenuto negli emendamenti Lenti da 1. 109 a 1. 21 (quest'ultimo identico all'emendamento Giovanardi 1. 316).

ANGELA NAPOLI illustra le finalità del suo emendamento 1. 193.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Napoli 1. 193 e Bianchi Clerici 1. 366.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI illustra le finalità del suo emendamento 1. 367.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bianchi Clerici 1. 367 e Aprea 1. 271.

VALENTINA APREA illustra le finalità del suo emendamento 1. 277, identico agli emendamenti Lenti 1. 22, Napoli 1. 194 e Giovanardi 1. 317, che contiene un principio comune anche agli emendamenti Lenti da 1. 120 a 1. 29, volto a sopprimere il comma 7 dell'articolo unico.

FLAVIO RODEGHIERO rileva che il comma 7 dell'articolo unico, del quale si propone la soppressione, evidenzia il carattere non paritario del provvedimento, che elenca una serie di obblighi per le scuole non statali in cambio del riconoscimento della funzione pubblica svolta.

DOMENICO VOLPINI, *Relatore per la maggioranza*, ricorda che la maggioranza ha predisposto un ordine del giorno volto a superare le ambiguità terminologiche contenute nel comma 7 dell'articolo unico.

MARIA LENTI evidenzia le ragioni di contrarietà al disposto dei commi 7 e 8 dell'articolo unico, esprimendo perplessità sull'efficacia dell'ordine del giorno preannunziato dal relatore per la maggioranza.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il principio comune contenuto negli emendamenti Lenti da 1. 120 a 1. 22 (quest'ultimo identico agli emendamenti Napoli 1. 194, Aprea 1. 277 e Giovanardi 1. 317) (La Camera è in numero legale computando anche i deputati presenti in aula ancorché non partecipanti alla votazione).

ANGELA NAPOLI, parlando sull'ordine dei lavori, premesso che il gruppo di Alleanza nazionale ha tenuto un compor-

tamento corretto contribuendo anche al mantenimento del numero legale, rileva che, di fronte ad un testo ostinatamente « blindato » da parte della maggioranza, la sua parte politica ha tratto le dovute conseguenze.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI, rilevato che risulta alquanto « frustrante » il lavoro di chi tenta di migliorare un provvedimento « blindato », illustra le finalità del suo emendamento 1. 368.

VALENTINA APREA giudica incomprensibile il rifiuto di modificare la formulazione del comma 7 dell'articolo unico.

MARIA LENTI chiede alla Presidenza di chiarire i criteri in base ai quali ha accertato la sussistenza del numero legale; osserva altresì che il Governo e la maggioranza dovrebbero quanto meno ritenere poco gratificante l'approvazione di un provvedimento nell'indifferenza di una parte consistente dell'Assemblea e con una forte opposizione nel Paese.

PRESIDENTE precisa che nell'ultima votazione il numero legale per deliberare è stato raggiunto computando anche i deputati in missione, oltre a quelli presenti in aula ancorché non partecipanti alla votazione.

PRESIDENTE indice la votazione nominale elettronica sull'emendamento Bianchi Clerici 1. 368.

(Segue la votazione).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare; rinvia la votazione ed il seguito del dibattito al prosieguo della seduta, che sospende fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 12,40, è ripresa alle 15.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
CARLO GIOVANARDI

**Svolgimento di
interrogazioni a risposta immediata.**

STEFANO BASTIANONI illustra la sua interrogazione n. 3-05214, sugli investimenti del Governo per le nuove tecnologie informatiche e lo sviluppo della « economia dell'informazione ».

ENRICO LETTA, *Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato*, osservato preliminarmente che il Governo considera prioritario il tema oggetto dell'interrogazione, dà conto delle linee di intervento che l'Esecutivo si impegna a seguire al fine di creare le condizioni ambientali favorevoli allo sviluppo della *net economy*, sottolineando, in particolare, gli obiettivi di liberalizzazione e sussidiarietà; rileva altresì che il Governo si è dotato di una struttura di coordinamento presso la Presidenza del Consiglio e ricorda le risorse stanziare nella legge finanziaria per il 2000 per la diffusione delle nuove tecnologie.

STEFANO BASTIANONI esprime apprezzamento per l'impegno assunto dal Governo di considerare prioritario l'avvio della *new economy*, che a suo avviso potrà avere ricadute positive in termini di sviluppo e di occupazione.

GIANNICOLA SINISI illustra la sua interrogazione n. 3-05219, sullo sviluppo delle reti infrastrutturali e ferroviarie nella regione Puglia.

PIER LUIGI BERSANI, *Ministro dei trasporti e della navigazione*, premesso che l'intesa siglata il 16 febbraio scorso con la regione testimonia l'impegno del Governo a riqualificare le infrastrutture pugliesi ed a recuperare ritardi in alcuni casi imputabili alle amministrazioni locali, dà conto degli interventi effettuati e di quelli previsti per le tratte ferroviarie Bari-Lecce e

Bari-Taranto, precisando che i lavori per il raddoppio delle suddette tratte dovrebbero concludersi presumibilmente entro la fine del 2003. Informa, infine, che il Presidente del Consiglio ha prorogato fino al prossimo 30 luglio l'attività del tavolo di lavoro istituito con riferimento alle questioni infrastrutturali di sviluppo della regione.

GIANNICOLA SINISI, rilevato che gli interventi del Governo dimostrano che l'attenzione verso i problemi segnalati produce risultati concreti, osserva che il sistema dei trasporti deve rappresentare l'ossatura su cui fare leva per migliorare le condizioni di sviluppo della Puglia.

ANTONIO SAIA illustra la sua interrogazione n. 3-05211, sulle iniziative del Governo circa la brevettabilità di tecniche di manipolazione dell'embrione umano.

PATRIZIA TOIA, *Ministro per le politiche comunitarie*, premesso che l'Ufficio brevetti europeo ha riconosciuto di essere incorso in un errore materiale, assicura la netta contrarietà del Governo a qualsiasi tipo di sperimentazione che prefiguri ipotesi di clonazione e di manipolazione genetica dell'embrione umano; informa infine che l'Esecutivo sta predisponendo le procedure necessarie per promuovere azioni idonee a vanificare la decisione assunta in sede comunitaria.

ANTONIO SAIA prende atto con soddisfazione delle iniziative adottate dal Governo; rileva, in particolare, che il progresso scientifico deve essere subordinato alla necessità di rispettare irrinunciabili principi etici.

ARGIA VALERIA ALBANESE illustra la sua interrogazione n. 3-05212, volta a conoscere la posizione del Governo sulla fecondazione assistita.

ROSY BINDI, *Ministro della sanità*, osserva che la pronuncia del tribunale di Roma che ha autorizzato il ricorso a tecniche di maternità surrogata appare in contrasto con la normativa vigente e con

principi inderogabili; ribadito pertanto il carattere « arbitrario » della stessa decisione, fa presente di aver interessato l'Avvocatura dello Stato al fine di valutare la possibilità di eventuali azioni finalizzate all'annullamento della pronunzia. Si riserva di esaminare l'opportunità di intervenire per evitare che la decisione del tribunale di Roma possa indurre generalizzate autorizzazioni di pratiche di maternità surrogata.

ARGIA VALERIA ALBANESE, nel ringraziare il ministro per gli impegni assunti, osserva che la pronunzia del tribunale di Roma ripropone il tema del rapporto tra potere giurisdizionale e potere politico, nonché la necessità di ricercare un giusto equilibrio tra i diritti della coppia e quelli del nascituro.

MARIDA BOLOGNESI illustra la sua interrogazione n. 3-05216, sull'emanazione di un regolamento ministeriale per disciplinare le tecniche di fecondazione assistita.

ROSY BINDI, *Ministro della sanità*, precisato che il provvedimento sulla procreazione medicalmente assistita, attualmente all'esame del Senato, vieta esplicitamente ogni forma di maternità surrogata ed anzi riafferma il principio secondo cui è madre la donna che ha condotto la gestazione e partorito il figlio, rileva che, stante l'attuale contesto legislativo, non vi è spazio per interventi normativi di carattere regolamentare, ferma restando la possibilità di ricorrere ad un'ordinanza urgente che scongiuri la diffusione di comportamenti che possano essere indotti dalla recente decisione del tribunale di Roma; il Governo si rimette quindi alle determinazioni del Parlamento.

MARIDA BOLOGNESI, nel dichiararsi soddisfatta per l'impegno del ministro ad approfondire la materia, la invita ad emanare regole « minime » volte a tutelare la salute dei nascituri e delle madri, nonché a scongiurare il pericolo del proliferare di pratiche quali la maternità surrogata.

GIUSEPPE PALUMBO illustra la sua interrogazione n. 3-05218, anch'essa relativa alla posizione del Governo sulla fecondazione assistita.

ROSY BINDI, *Ministro della sanità*, ribadisce che il Governo si rimette alle determinazioni che il Parlamento intenderà assumere nell'ambito della definizione del provvedimento legislativo attualmente all'esame del Senato, pur sottolineando l'esigenza di superare le contrapposizioni ideologiche e di tutelare i diritti della donna e del nascituro.

GIUSEPPE PALUMBO auspica l'accelerazione dell'*iter* del provvedimento attualmente all'esame del Senato, stigmatizzando, al riguardo, l'« incoerenza politica » della maggioranza.

FIorenzo DALLA ROSA illustra la sua interrogazione n. 3-05213, sulla rimozione del generale Mazzaroli, responsabile della KFOR in Kosovo.

SERGIO MATTARELLA, *Ministro della difesa*, rilevata la gravità delle dichiarazioni rese dal generale Mazzaroli, pesantemente critiche nei confronti del comportamento e della professionalità dei contingenti militari dei paesi alleati impegnati sotto il suo comando, dichiara di condividere la decisione assunta autonomamente dal capo di Stato maggiore della difesa, d'intesa con quello dell'esercito, di destituire dal suo incarico il generale Mazzaroli.

FIorenzo DALLA ROSA si dichiara insoddisfatto, rilevando che nei confronti di militari coinvolti in episodi ben più gravi non sono stati assunti provvedimenti analoghi a quello di cui è stato oggetto il generale Mazzaroli.

MAURIZIO GASPARRI illustra la sua interrogazione n. 3-05215, vertente sul medesimo argomento della precedente.

SERGIO MATTARELLA, *Ministro della difesa*, precisato che in altri casi sono stati

adottati provvedimenti di gran lunga più severi, rileva che la valutazione « mercantile » non rientra tra gli obiettivi posti a base delle missioni di pace, alle quali l'Italia ha partecipato non per scopi economici, ma esclusivamente a tutela dei diritti umani. Osservato inoltre che l'interesse del Paese risiede semmai nel contribuire a ridurre l'instabilità in una zona vicina all'Italia, stigmatizza le modalità con le quali un militare con elevato grado di comando ha manifestato le proprie opinioni. Esprime infine apprezzamento per le capacità operative dimostrate dalle Forze armate, che hanno contribuito ad accrescere il prestigio della Nazione, frutto della politica estera perseguita.

MAURIZIO GASPARRI, sottolineato che le missioni militari non rispondono esclusivamente ad esigenze connesse a ragioni umanitarie, esprime solidarietà al generale Mazzaroli e manifesta apprezzamento per le capacità dimostrate dalle Forze armate e non certo dal Governo.

LUIGI NOCERA illustra la sua interrogazione n. 3-05217, sui rimborsi dell'AIMA nel settore conserviero.

PAOLO DE CASTRO, *Ministro delle politiche agricole e forestali*, informa che, pur nella situazione di « disagio » segnalata dall'interrogante, ad oggi è stato evaso circa il 40 per cento delle richieste di liquidazione presentate dalle imprese operanti nel settore conserviero; ritiene peraltro che i pagamenti potranno avvenire rispettando i tempi impiegati lo scorso anno.

LUIGI NOCERA prende atto delle rassicurazioni ed esprime l'auspicio che si possa individuare una sollecita soluzione al problema evidenziato.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 15,55, è ripresa alle 16,05.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

Si riprende la discussione della proposta di legge n. 6270 ed abbinate.

PRESIDENTE indice la votazione nominale elettronica sull'emendamento Bianchi Clerici 1. 368.

(Segue la votazione).

ELIO VITO segnala irregolarità nello svolgimento della votazione.

PRESIDENTE dispone l'annullamento della votazione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bianchi Clerici 1.368.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono cinquantuno.

Si riprende la discussione.

LUIGI BERLINGUER, *Ministro della pubblica istruzione*, evidenzia la *ratio* del comma 7 dell'articolo unico, volto a riconoscere alle scuole non statali la libertà di aderire o meno alla normativa sulla parità, prevedendo che il ministro della pubblica istruzione, sulla base dell'applicazione della legge nei tre anni successivi alla sua entrata in vigore, presenti una relazione al Parlamento e formuli una proposta finalizzata al superamento delle disposizioni di cui alla parte II, titolo VIII, del testo unico in materia di istruzione.

PRESIDENTE richiama all'ordine i deputati Lucidi, Servodio e Boccia.

VALENTINA APREA, nel ringraziare il ministro Berlinguer per il chiarimento fornito, che tuttavia giudica insoddisfacente, ribadisce la contrarietà al secondo periodo del comma 7 dell'articolo unico, la cui formulazione appare « confusa ».

ANGELA NAPOLI dichiara di non poter accettare l'interpretazione del comma 7 fornita dal ministro, atteso che la formulazione del testo prevede l'adozione di un decreto ministeriale.

ELIO VELTRI rileva che la formulazione del secondo periodo del comma 7 presenta una sorta di « distonia » che può generare dubbi ermeneutici.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI giudica non convincente l'intervento del rappresentante del Governo, osservando che il suo successivo emendamento 1. 370 affronta più opportunamente la stessa questione prevedendo esplicitamente il ricorso ad un disegno di legge.

LORENZO ACQUARONE fornisce al deputato Veltri una precisazione di ordine tecnico in merito alla questione da lui sollevata: l'atto amministrativo ha forma libera ed è importante che non abbia valore dispositivo.

FABRIZIO FELICE BRACCO, evidenziata la contraddittorietà della posizione espressa da rappresentanti dell'opposizione, ritiene che il testo del comma 7 dell'articolo unico debba essere approvato nella sua attuale formulazione.

CARLO GIOVANARDI stigmatizza la volontà del Governo e della maggioranza di rinunciare ad emendare il provvedimento anche in presenza di errori palesemente riconosciuti.

ANDREA GUARINO, evidenziate le incongruenze della normativa in esame, che può presentare profili di incostituzionalità, paventa il rischio di introdurre surrettiziamente una forma di delegificazione.

MARIA LENTI esprime contrarietà alla formulazione del secondo periodo del comma 7 dell'articolo unico.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Aprea 1. 274, Teresio Delfino 1. 221 e Bianchi Clerici 1. 369, nonché gli emendamenti Bianchi Clerici 1. 370, Aprea 1. 279, Bianchi Clerici 1. 371 e Aprea 1. 272, 1. 273, 1. 278 e 1. 275; respinge altresì gli identici emendamenti Aprea 1. 276 e Bianchi Clerici 1. 372.

MARIA LENTI illustra le ragioni che la inducono a proporre la soppressione del comma 8 dell'articolo unico.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge il principio comune contenuto negli emendamenti Lenti da 1. 130 a 1. 23, nonché gli emendamenti Aprea 1. 281, Bianchi Clerici 1. 373 e Aprea 1. 280.

FORTUNATO ALOI illustra le finalità dell'emendamento Bono 1. 195, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bono 1. 195.

ALBERTO MICHELINI rileva che il provvedimento in esame non configura un'effettiva parità scolastica, atteso che non garantisce adeguatamente la libertà di scelta educativa delle famiglie.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Aprea 1. 282 e, quindi, il principio comune contenuto negli emendamenti Lenti da 1. 139 a 1. 24; respinge altresì l'emendamento Bianchi Clerici 1. 374.

ANTONIO MARTINO auspica l'approvazione dell'emendamento Aprea 1. 290, che prevede un contributo statale, il « buono-scuola », a vantaggio delle famiglie.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Aprea 1. 290.

ANGELA NAPOLI illustra le finalità del suo emendamento 1. 196, sostitutivo dal comma 9 dell'articolo unico.

VITTORIO VOGLINO richiama le ragioni che lo inducono ad esprimere un giudizio negativo sul modello del «buono-scuela», ritenendo preferibile il sistema della convenzione.

LUIGI BERLINGUER, *Ministro della pubblica istruzione*, rilevato che gli emendamenti in esame configurano una legittima posizione alternativa a quella che ispira il testo del provvedimento, osserva che in materia di istruzione e di diritto allo studio non si può prescindere dai principi sanciti dalla Costituzione, che impongono di istituire scuole statali di ogni ordine e grado e di garantirne il funzionamento.

CARLO GIOVANARDI, nel dichiarare voto favorevole sull'emendamento Napoli 1. 196, ribadisce che la proposta di legge in esame non persegue alcun intento di parità e rappresenta la negazione del pluralismo scolastico.

VALENTINA APREA ribadisce le ragioni per le quali ritiene quella in esame una proposta di legge «truffa», che non presenta alcuna disposizione finalizzata ad una effettiva parità.

VINCENZO CERULLI IRELLI, premesso che i finanziamenti previsti dal provvedimento sono destinati alle famiglie, chiarisce l'idea di «parità» assunta a fondamento dell'articolato in discussione.

ANTONIO GUIDI, a titolo personale, rilevato che la proposta di legge in esame non prevede alcuna parità scolastica, evidenzia gli errori «ideologici» delle forze di maggioranza, che dimostrano di nutrire sfiducia nei confronti dei singoli e delle istituzioni private.

FORTUNATO ALOI giudica «sorprendenti» le affermazioni del ministro Berlinguer in ordine alla proposta del «buono-scuela» e ribadisce che il testo in esame non persegue obiettivi di parità.

TERESIO DELFINO osserva che una normativa sulla parità scolastica dovrebbe garantire alle famiglie libertà di scelta in ordine al progetto educativo e formativo.

ANGELA NAPOLI, a titolo personale, precisa che la proposta formulata dal gruppo di Alleanza nazionale presuppone l'individuazione di un «buono-scuela virtuale» da elargire alle famiglie e non alle scuole.

MARIA LENTI rileva come nel testo in esame, che non sancisce l'obbligo di istituire scuole statali di ogni ordine e grado, vengano invece destinate risorse per le spese di partecipazione alla realizzazione del sistema prescolastico integrato.

DOMENICO VOLPINI, *Relatore per la maggioranza*, rileva che l'opposizione al «buono-scuela» discende dalla constatazione che tale proposta realizzerebbe una disarticolazione del sistema scolastico, che verrebbe affidato esclusivamente al mercato, il quale a suo giudizio non può offrire risposte accettabili in ordine al diritto all'istruzione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Napoli 1. 196.

CARLO GIOVANARDI contesta le considerazioni svolte dal ministro Berlinguer e dal deputato Cerulli Irelli, da cui deriva la negazione di qualsiasi possibilità di parità scolastica.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Giovanardi 1. 318 e Aprea 1. 284.

NICOLA BONO illustra le finalità del suo emendamento 1. 197.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bono 1. 197.

FORTUNATO ALOI illustra le finalità dell'emendamento Bono 1. 198, di cui è cofirmatario.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
LORENZO ACQUARONE**

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Bono 1. 198, gli identici Teresio Delfino 1. 223 e Giovanardi 1. 321, nonché gli emendamenti Bianchi Clerici 1. 375 e Aprea 1. 287 e 1. 285.

NICOLA BONO, parlando sull'ordine dei lavori, chiede la verifica delle tessere di votazione.

PRESIDENTE dà disposizioni in tal senso (*I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente*).

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bianchi Clerici 1.376, Lenti 1.11, Giovanardi 1.322 e Bianchi Clerici 1.377.

VALENTINA APREA illustra le finalità del suo emendamento 1.288.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Aprea 1.288.

TERESIO DELFINO illustra le finalità del suo emendamento 1.224.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Teresio Delfino 1.224 e 1.229, nonché gli emendamenti Aprea 1.286 e 1.289.

MARIA LENTI illustra le finalità del suo emendamento 1.12.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Lenti 1.12 e Bianchi Clerici 1.378 e 1.379.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI illustra le finalità del suo emendamento 1.380.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bianchi Clerici 1.380.

ANGELA NAPOLI illustra le finalità del suo emendamento 1.199, che riprende il contenuto di una proposta emendativa presentata, in riferimento ad altro provvedimento, dai deputati del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Napoli 1.199, 1.200 e 1.201.

CARLO GIOVANARDI illustra il contenuto dei suoi emendamenti 1.319 e 1.320, invitando il relatore per la maggioranza ed il rappresentante del Governo a motivare il parere contrario espresso su di essi.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Giovanardi 1.319.

CARLO GIOVANARDI giudica il pervicace atteggiamento di silenzio da parte del rappresentante del Governo una testimonianza della vergogna che la maggioranza dovrebbe provare per non aver recepito emendamenti che perseguono fini di equità.

LUIGI BERLINGUER, *Ministro della pubblica istruzione*, rileva che le proposte emendative in esame non rispondono al disegno complessivo delineato dalla maggioranza e dal Governo.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Giovanni 1.320.

PRESIDENTE indice la votazione nominale elettronica sul principio comune contenuto negli emendamenti Lenti da 1.147 a 1.25, quest'ultimo identico agli emendamenti Bono 1.202 e Bianchi Clerici 1.381.

(Segue la votazione).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare; rinvia la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 18,15, è ripresa alle 19,20.

PRESIDENTE, apprezzate le circostanze, rinvia la votazione ed il seguito del dibattito ad altra seduta.

**Per la risposta a
strumenti del sindacato ispettivo.**

FRANCESCO FINO, FORTUNATO ALOI e PASQUALE GIULIANO sollecitano la risposta ad atti di sindacato ispettivo da loro, rispettivamente, presentati.

PRESIDENTE assicura che interesserà il Governo.

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 2 marzo 2000, alle 9.

(Vedi resoconto stenografico pag. 90).

La seduta termina alle 19,30.